

12,30 Canottaggio, Mondiali	Eurosport/Rai3
13,25 Dribbling	Rai2
13,30 Everton-Liverpool (diretta)	SkySport1
14,35 Atletica, Mondiali	Rai3/Eurosport
16,00 Chelsea-Blackburn (diretta)	SkySport1
17,00 Ciclismo, Giro del Friuli	Rai3
17,30 Tennis, Us Open (diretta)	SkySport2
18,55 Atletica, Mondiali	Rai2
20,00 Tennis, Us Open (diretta)	Eurosport
22,50 Guida al Campionato	Italia1



Supercoppa al Milan, un gol di Shevchenko stende il Porto

Ai rossoneri il trofeo che mette di fronte i vincitori di Champions League e Coppa Uefa

MONTECARLO Il Milan si è aggiudicato la sua quarta Supercoppa europea battendo a Montecarlo il Porto per 1-0. Novità ad inizio partita con Ancelotti che posiziona Simic sulla fascia destra lasciando il neo-acquisto Cafu in panchina. Il Milan parte forte con un gran pressing a centrocampo dove Pirlo e Gattuso recuperano un gran numero di palloni dando la possibilità a Rui Costa di verticalizzare per Shevchenko e Inzaghi, contro il quale Jorge Costa ricorre spesso alle maniere forti. Bastano dieci minuti di forcing ed il Milan è già in vantaggio: Rui Costa se ne va benissimo sulla fascia destra e mette al centro un cross splendido che l'attaccante ucraino butta dentro di testa dal limite dell'area piccola battendo Vitor Baia. Il Porto migliora dopo il gol subito e riesce a creare più gioco sfruttando le pregevoli doti di palleggio di Deco, vero perno del centrocampo lusitano, che però inventa nel buio senza trovare adeguato supporto nelle due punte McCarthy e Derley. Si va al riposo sull'uno a zero con un Milan

che appare molto meno brillante dell'inizio. Al rientro in campo squadre immutate così come la trama dell'incontro. Il Milan soffre soprattutto a centrocampo le geometrie del Porto che arriva pericolosamente alla conclusione con Maniche, Derley e Jankauskas subentrato a McCarthy. Ma è il Milan a sfiorare il raddoppio dapprima con Inzaghi imbeccato da un assist di Shevchenko, poi con Rui Costa che dribbla due uomini e poi tira alto da un passo, ed infine di nuovo con Inzaghi che lanciato da Pirlo in contropiede spara su Vitor Baia in uscita. Al 30' è il turno di Rivaldo che subentra a Shevchenko (in precedenza Ambrosini aveva preso il posto di Seedorf) ma è Dida a sbararrare il passo ai portoghesi bloccando sulla linea un tiro ravvicinato di Bosigwa. Si soffre ancora per qualche minuto ma alla fine i rossoneri si aggiudicano il quindicesimo trofeo internazionale, raggiungendo in vetta alla classifica di tutti i tempi gli spagnoli del Real Madrid e gli argentini dell'Independiente.

Allende
L'altro 11 settembre
da lunedì 1 settembre
in edicola con L'Unità
a € 3,30 in più

Allende
L'altro 11 settembre
da lunedì 1 settembre
in edicola con L'Unità
a € 3,30 in più

lo sport

La B tiene duro e sfiducia Carraro

Incidenti davanti alla sede della Lega Calcio. Oggi solo amichevoli. Mercoledì si decide

Giuseppe Caruso

ILANO La serie A parte, la B non ede. Questo il verdetto finale di una delle giornate più lunghe ed intense della storia della Lega calcio. È successo di tutto ieri, dalla contestazione e degli ultrà contro il «calcio moderno ed i suoi capi», all'accordo tra la piattaforma Gioco Calcio e Sky he ha dato il via libera al massimo campionato, per finire con l'orgogliosa resistenza delle 20 squadre di serie B al progetto di allargamento a 4.

ERIE B: La lotta dei 20 club contro Carraro, Galliani ed il governo, vero artefice del papocchio estivo, è tanto oraggiosa quanto disperata, vista la proporzionalità delle forze in campo. rmai è chiaro a tutti che l'esecutivo on vuole assolutamente che si torni indietro dal formato a 24 squadre eciso per ragioni elettorali e propagandistiche. Per il momento però le ocietà in sciopero sono riuscite a ortare a casa lo slittamento di una ettimana senza incorrere in penalizzazioni da parte della Figc. Secondo diano Galliani la serie B «il 7 settembre probabilmente partirà e verà posticipata soltanto la prima giornata. Il formato rimane quello a 24», i altro avviso il presidente del Cagliari e portavoce dei club «ribelli» assimo Cellino, che ribadisce coe «stutti i venti presidenti hanno onfermato di volere una serie cadetta a 20 squadre, quello espresso da alliani è solo un parere personale. spettiamo le loro proposte, ma sia- o pronti a rimanere fermi sulle nre posizioni». Oggi intanto verranno ominate solo delle amichevoli per frirre comunque uno spettacolo ai ifosi.

ù passa il tempo però, più si fa ifficile la posizione dei club rappre-

sentati da Cellino. Domani infatti partirà la serie C, quindi le 4 ripescate non potranno essere ripescate nella serie minore, mentre sul fronte politico il ministro del Welfare Maroni ha definito «rilevante» il debito delle squadre di calcio nei confronti dell'Enpals. Una dichiarazione che è sembrata quasi un avvertimento.

SFIDUCIA A CARRARO: Un altro importante risultato ottenuto dai venti club di B e dai piccoli di serie A è stata la mozione di sfiducia nei confronti di Franco Carraro. Nessun effetto pratico, ma un buon valore simbolico. A favore del presidente Figc hanno votato solo le quattro ripescate in B, Juve, Milan, Inter, Lazio, Udinese, Parma, Napoli e Messina. Quattro club si sono astenuti, mentre le restanti 26 società hanno votato contro Carraro. Il presidente federale, ormai principale garante degli



interessi del governo nel calcio, non rappresenta però più gli interessi della Lega. Il principale scoglio al «Jodo Galliani» (serie A con 20 squadre e B a 22 a partire dalla prossima stagione) è per i club cadetti proprio l'infidabilità del numero uno Figc. Temono infatti che l'anno prossimo Carraro possa intralciare il progetto, confermando invece una serie A canonica con 18 squadre e lasciando la B con 24 squadre. La giustificazione potrebbe essere la spinta Uefa a disputare campionati con un massimo di 18 formazioni.

ULTRA: Sono arrivati davanti alla sede della Lega verso le undici e sono cresciuti di numero con il passare dei minuti. Alla fine erano almeno 300, in rappresentanza di sette squadre: Atalanta, Brescia, Torino, Messina, Reggiana, Sampdoria e Vicenza. Gli ultrà, dopo aver esposto i loro

striscioni, hanno bersagliato a più riprese le vetrine della Lega con delle uova, centrando però solo i giornalisti e non i tanto odiati dirigenti del calcio. A fronteggiarli sono arrivati un centinaio di poliziotti in assetto anti sommossa, ma fortunatamente non ci sono stati scontri. Una delegazione di ultrà è stata ricevuta dal segretario della Lega Giorgio Marchetti. Nell'incontro i tifosi hanno spiegato i motivi della loro protesta e dato solidarietà ai presidenti di serie B in lotta contro la Federazione. Quindi hanno tolto il presidio davanti alla sede della Lega Calcio.

FUTURO: Bisognerà aspettare mercoledì prossimo, giorno in cui è stata convocato un altro consiglio di Lega, per capire se la B partirà a quante squadre avrà. Mentre l'idea del ricorso al Tar da parte dei club in sciopero è sempre più forte.

Già da domani le gare casalinghe di Ancona, Brescia, Chievo, Empoli, Modena e Perugia «transiteranno» sulla piattaforma di Murdoch

Accordo Sky-Gioco Calcio, la serie A parte

Edoardo Novella

ROMA La serie A gioca anche in tv. La trattativa tra Sky e Gioco Calcio s'è sbloccata ieri dopo l'ennesima mediazione del Governo, che col calcio non ha la minima intenzione di giocare. È di perdere. L'accordo sottoscritto tra l'amministratore delegato della pay di Murdoch Tom Mockridge e i rappresentanti di quella della Lega Calcio prevede che Brescia-Chievo, Perugia-Siena e lunedì Ancona-Milan siano visibili sui canali Sky ed anche - gratis - dagli abbonati Sky. Dopo questo inizio promiscuo, ma quando non è chiaro, ognuno dovrebbe andar per sé.

In attesa che venga stabilita una normalità secondo le regole, rimane una realtà secondo le cose. Questo significa che per il primo turno di campionato i tifosi delle «squadre Pmt» dovranno esser dotati non solo del pacchetto Gioco Calcio (30 euro mese, anche se le prime 6 settimane sono gratis), ma anche del «basic» Sky. Perché i canali di Gioco Calcio andranno su quelli di CalcioSky. E così altri 22 euro, se non il video rimane nero. È vero che la maggior parte dei telespettatori con parabola ha già un abbonamento, ma si forzano coloro che vorrebbero vedere solo l'altra piattaforma a un acquisto coatto. Questo anche se gli *undertaken* - le condizioni imposte da Bruxelles quando autorizzò la fusione Stream e Telepiù

e la nascita di Sky - stabiliscono che l'attivazione debba esserci senza comprare un pacchetto ulteriore. Per rimanere sui numeri il contratto tra le due piattaforme «è stato firmato sotto una cifra, sulla quale però adesso dovrà pronunciarsi l'autorità di garanzia della comunicazione» chiarisce Bondoni, amministratore delegato della pay della Lega. Cioè: Murdoch ha spuntato gli 800mila euro, ora l'Agicom dovrà stabilire se il prezzo sia «equo e non discriminatorio», secondo quanto impone la normativa europea. Proprio con i rappresentanti dell'organismo presieduto da Enzo Chelieri mattina le due parti hanno avuto un incontro separato. Il direttore della regolamentazione Viola, quello dei servizi Perrucci e il

responsabile dell'unità monitoraggio Salansone hanno ascoltato per due ore, ma per intervenire devono esser sollecitati ufficialmente - e finora smentiscono di esserlo stati. Poi passerebbero 20 giorni per una nuova convocazione degli interlocutori e altri 90 giorni per l'istruttoria necessaria a fissare un prezzo congruo, che avrebbe comunque «effetto retroattivo» e cioè dalla firma del contratto. Oltre che sul prezzo, l'Autorità dovrebbe intervenire anche sulla questione pacchetto «basic» di Sky, adesso - paradossamente - indispensabile per vedere le partite dell'operatore concorrente. «Esigiamo tutele per i nostri abbonati - affermano i legali di Gioco Calcio - alle condizioni di Sky non è possibile concorrenza piena».

Oggi Reggina-Samp

È Reggina-Samp, stasera alle 18 su Sky, ad inaugurare il torneo di A. Sulla panchina dei calabresi, ultimi a finire l'anno scorso con lo spareggio salvezza vinto con l'Atalanta, è tornato Colomba, che tiene soprattutto la fantasia di Doni. I doriani, neopromossi, però devono fare i conti con le assenze di Sakic, Valtolina, Ze Francis, Carrozzi, Antonini, Sacchetti e Colombo. Domani alle 15 si giocano Brescia-Chievo (Gioco Calcio), Inter-Modena (Sky), Juventus-Empoli (Sky), Lazio-Lecce (Sky), Perugia-Siena (Gioco Calcio), Udinese-Roma (Sky) e, alle 20,30, Bologna-Parma (Sky). Lunedì Ancona-Milan (20,30, Gioco Calcio).

Massimo De Marzi

L'ex tecnico del Perugia fa le carte al campionato. «Bianconeri davanti a tutte. Quando è a Torino, Lippi non sbaglia un colpo. Cuper invece...»

Galeone: «Juve super, Roma e Lazio davanti all'Inter»

Dopo un'estate di caos e polemiche, alla fine il campionato riesce a partire. Che ne pensa Giovanni Galeone?

«Io tutte queste vicende non le ho eguite molto. Quando vedo che la giustizia ordinaria si intramette in quella portiva constatato che è un gran brutto egno. Un segno di debolezza del governo del calcio che non sa far rispettare le regole. Anni fa sarebbe stato impossibile violare la clausola commissoria, altrimenti Rossi, Giordano e ompagnia nel 1980 si sarebbero rivolti alla magistratura e la storia delle commesse sarebbe andata avanti all'nfinito. Parliamo di calcio giocato, è eglio».

Chi parte in pole position nella corsa allo scudetto?
«La Juve, non è una novità. Ha enuto tutti i migliori, ha aggiunto un ioiello come Appiah, ha una società rganizzata come nessun'altra e poi i piace il Lippi juventino. A Torino on ha mai sbagliato, vincendo anche ando non aveva la formazione migliore. Lippi, soprattutto, ha regalato n'impronta di gioco, una fisionomia hiara alla squadra».

Chi mettiamo vicino ai bianconeri?

«Il Milan, poi Roma e Lazio. Il Milan è fortissimo, specie dietro, sul piano della qualità non ha nulla meno della Juve e questo Kakà mi piace parecchio. Ancelotti deve rendere più «cattiva» la squadra, perché spesso i rossoneri fanno tanto possesso palla ma faticano a concretizzare».

Parliamo delle due romane...
«Guardi, per la Roma il discorso è semplice. Un anno fa Capello iniziò a dire che la squadra mancava di qualcosa, che non valeva più del quarto posto, se quest'anno si sbilancia e dice che si può puntare allo scudetto vuol dire che vede uno spirito diverso. E poi, se risolve il problema Chivu, con lui e Samuel ha costruito una coppia centrale perfetta. La Lazio sembrava che dovesse svendere, invece sono rimasti tutti i migliori ed ha aggiunto un Albertini importantissimo per regalare geometrie e tempi giusti alla squadra. Può fare un grande campionato, anche perché Mancini alla Lazio sta co-

I PRONOSTICI			
FAVORITE	SORPRESE	METÀ CLASSIFICA	SALVEZZA
Juventus	Udinese	Chievo	Empoli, Brescia
Milan		Bologna	
Roma	Parma	Perugia	Siena, Lecce
Lazio		Reggina	
Inter	Sampdoria		Ancona, Modena

me Lippi alla Juve».

E l'Inter che fine ha fatto? Non la vede tra le papabili al titolo?
«Sulla carta sì, ma qui iniziano le

note dolenti. Ma come si fa a vendere uno come Crespo? Per carità, quel Martins è bravo, ma è un ragazzo, mentre l'argentino è un giocatore di

livello internazionale. Se Vieri si fa male sono dolori. E poi Cuper... Io non ho nulla contro l'allenatore, è sicuramente una brava persona, ma quando

ho visto Van der Meide durante le amichevoli estive non lo riconoscevo. Cuper riesce a far giocare peggio tutti quelli che arrivano all'Inter».

E se Galeone dovesse scommettere 10 euro sulla squadra rivelazione...

«Dico l'Udinese. Pizarro e Jorgensen erano già della Lazio. Jankulovski doveva andare via, invece sono rimasti tutti e tre. E questi sono bravi davvero. Io credo che la qualificazione Uefa non sia stato un miracolo irripetibile. Mi piace anche il Parma, ma ha perso un fenomeno come Mutu, la Sampdoria è interessante, ma bisogna vedere se Novellino, specialista di promozione, in serie A saprà essere più coraggioso che nel passato. Comunque, anche i blucerchiati possono dare fastidio».

E il Chievo delle meraviglie delle ultime stagioni?

«Certamente resterà in serie A, ma pensare alla zona Uefa o altro... Nei veneti giocherà un ragazzo sul quale scommetto come rivelazione del cam-

pionato: l'argentino Santana, un'ala destra coi fiocchi. Insieme al Chievo dico che si salveranno senza problemi il Bologna, che ha un manico eccezionale con Mазzone, e il Perugia, che sorprende tutti gli anni. Non so fin dove arriverà Cosmi, ma intanto ha vinto l'Inter-toto».

Ne rimangono ancora sette? Debbono pensare solo alla salvezza?

«La Reggina non è male, dal Siena mi aspetto belle cose, dopo che ha vinto la serie B mettendo in mostra del buon calcio. Ma è chiaro che queste squadre devono pensare prima di tutto a mettere le penne in salvo. E poi con tutti i discorsi che si sentono in questi giorni, non è mica escluso che aumentino a cinque o sei le retrocessioni e allora...».

Guardo quel che resta. Poche speranze per Empoli e compagnia?

«L'Empoli, come il Modena, un anno fa ha iniziato benissimo, ma ha finito piano piano. Se il campionato durava ancora qualche giornata... L'Ancona e il Lecce non sono male davanti, ma sono destinate a soffrire, il Brescia non ha più Appiah e parte senza Baggio. E poi se decide di mollare uno come Mazzone è un brutto segno. Auguri».